

Schede faunistiche di approfondimento - **Muflone**

Ordine: Artiodattili
Famiglia: Bovidi
Genere: Ovis
Specie: *Ovis ovis musimon*

<i>Origine zoogeografica</i>	Oloartica
<i>Areale di distribuzione</i>	Sardegna, Corsica. Probabile endemismo sardo-corso. L'ipotesi più accreditata circa la sua presenza in Sardegna e Corsica è quella secondo cui il muflone deriverebbe dal rinselvatichimento di un ovino domestico introdotto dall'uomo in epoca neolitica (Poplin, 1979). Il muflone è stato introdotto nell'Italia continentale e in Europa, in cui peraltro si è ben acclimatato, dalla seconda metà dell'800.
<i>Identificazione</i>	Il muflone ha un aspetto robusto e una struttura vigorosa, con zampe piuttosto corte e robuste. Tale morfologia determina il suo particolare adattamento ad ambienti impervi e rocciosi. L'aspetto complessivo è abbastanza simile a quello della pecora. Il pelo è ruvido e corto, di colore bruno-rossastro più o meno intenso. Il muso, il ventre, la parte inferiore delle zampe e lo specchio anale sono bianchi; la coda è nera superiormente. In estate il mantello assume toni più chiari, mentre in inverno è più evidente il contrasto fra le parti rossastre e le parti bianche. Il maschio adulto è provvisto in inverno di una folta criniera sul collo e sul petto. Caratteristica del maschio adulto e del subadulto è inoltre la cosiddetta "sella", ossia la macchia bianca sui fianchi. La muta avviene due volte l'anno, in primavera (aprile) e in autunno (settembre). Le corna, presenti generalmente solo nel maschio, sono permanenti e possono raggiungere i 90 cm di lunghezza con una circonferenza basale di 25 cm.. Quando presenti, le corna nelle femmine sono lunghe dai 6 ai 12 cm.. In Corsica le femmine con corna sono circa il 60% della popolazione e ciò sembra essere in relazione ad un grado minore di ibridazione con le pecore domestiche. In Sardegna, al contrario, il fenomeno è abbastanza raro.
<i>Habitat ed ecologia</i>	Il muflone vive nelle zone più impervie e accidentate dell'Isola, con pendenze e grado di rocciosità anche molto elevate, dal livello del mare agli ambienti cacuminali. Specie considerata tra i "pascolatori" per eccellenza, nelle zone di origine (Sardegna e Corsica) è invece anche "brucatore". Si nutre prevalentemente di essenze arbustive ed arboree della macchia mediterranea e delle graminacee in genere. Dal punto di vista trofico il muflone è molto adattabile, non sembra avere particolari preferenze ma sceglie le specie vegetali più abbondanti. Inoltre il muflone sfrutta le parti vegetali che i cervidi invece non sfruttano, rendendo pressochè nulla la competizione alimentare.
<i>Riproduzione</i>	Il periodo degli amori avviene in ottobre-novembre, a seconda delle stagioni. Dopo una gravidanza di circa cinque mesi e mezzo, le femmine partoriscono un piccolo, "agnello", più raramente due, che viene allattato per tre - quattro mesi. A differenza del cervo e del daino, il muflone non costituisce "harem" e le lotte tra i maschi avvengono solo quando si incontrano due rivali di pari forza. Il muflone vive generalmente in branchi misti di femmine e giovani; i maschi che hanno raggiunto la maturità sessuale costituiscono branchi separati mentre gli anziani vivono solitari. Con l'avvicinarsi del periodo del parto le femmine si allontanano dal branco e conducono vita solitaria. Il muflone in genere è molto fedele al territorio e le femmine ritornano di anno in anno a partorire nel medesimo posto. Dopo il parto le femmine si ricongiungono al branco fino alla successiva stagione degli amori, in cui i maschi maturi cercano di isolare e coprire il maggior numero di femmine.
<i>Status di conservazione</i>	Specie rara livello regionale e nazionale, non minacciata a livello europeo e mondiale.
<i>Grado di protezione</i>	Convenz. di Berna, All. III; Dir.CEE 43/92, All. B,D; L.R.23/98.